



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione XVI - Sicurezza e conformità dei prodotti

CNCU

Consiglio Nazionale di Consumatori e degli Utenti

c/o Ministero dello Sviluppo Economico

Via Molise, n 2

00187 Roma

antonia.martelli.correggia@sviluppoeconomico.gov.it

roberto.guidi@sviluppoeconomico.gov.it

cncu@sviluppoeconomico.gov.it

Oggetto: Direttiva 2001/95/CE sulla sicurezza generale dei prodotti: consultazione pubblica.

La Commissione europea – DG SANCO ha lanciato una consultazione pubblica sulla revisione della Direttiva 2001/95/CE sulla sicurezza generale dei prodotti (DGSP), recepita in Italia con il Codice del Consumo - dlgs 206/2005; tale direttiva è applicabile ai prodotti di consumo che non ricadono sotto le direttive di settore che prevedono l'obbligo della marcatura CE e, in maniera residuale, nei casi in cui dette direttive non trattano particolari aspetti di sicurezza e non prevedono specifici obblighi in capo agli operatori economici.

I principali obiettivi della revisione sono:

- assicurare un elevato livello di protezione dei consumatori attraverso un potenziamento della sorveglianza del mercato (valutazione e gestione del rischio, riduzione della presenza di prodotti non sicuri dal mercato, controllo del commercio elettronico, implementazione della tracciabilità dei prodotti, realizzazione di efficaci azioni nell'ambito della standardizzazione, adozione di misure correttive del mercato efficaci e permanenti, monitoraggio di casi di incidenti occorsi durante la fruizione di servizi);
- realizzare un sistema di controllo dei prodotti e vigilanza del mercato interno strutturato (pianificazione degli interventi, chiarificazione del ruolo e delle responsabilità dei soggetti coinvolti, riduzione dei costi amministrativi, garantire un approccio armonizzato verso gli operatori economici da parte di tutti gli Stati membri, introdurre meccanismi di raccolta e gestione dati per monitorare più efficacemente il sistema in modo coerente con le procedure previste per il RAPEX).

Lo scopo della consultazione che **si concluderà il 31 luglio pv** è quello di acquisire pareri ed informazioni da tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nell'applicazione di detta direttiva, dalle Autorità di controllo ai produttori, importatori, distributori, fino ai consumatori.

A tal fine è stato creato un apposito link (http://ec.europa.eu/consumers/safety/prod_legis/GPSD_consultation/index_en.htm) contenente un questionario ed altri strumenti di informazione e consultazione in modo da rendere più immediato e di facile realizzazione il complesso esercizio di confronto all'interno delle diverse realtà economico sociali dei 27 Paesi dell'Unione europea.

Una volta ricevuti i pareri dei vari stakeholders la Commissione, effettuata una valutazione di impatto, procederà alla stesura di una proposta di documento di revisione da sottoporre al previsto iter amministrativo di approvazione da parte del Parlamento e Consiglio europeo secondo la procedura di codecisione. I lavori presumibilmente termineranno non prima del 2011.

Questa Direzione generale in virtù del ruolo di Amministrazione capofila nella trattazione delle tematiche relative alla sicurezza generale dei prodotti, con particolare riguardo alla gestione del sistema Rapex ed all'istituzione del Punto di contatto prodotti di cui all'articolo 10 del Regolamento (CE) n. 764/2008 e di coordinatore nell'attuazione dell'articolo 18 del Regolamento (CE) n. 765/2008, si fa da tramite per la divulgazione e l'implementazione di tale progetto comunitario. Si prega pertanto codesto Consiglio di voler dare la massima diffusione tra le Associazioni in esso rappresentate invitandole a dare il proprio contributo collegandosi direttamente al sito e fornire un quadro il più possibile aggiornato della realtà e delle esigenze italiane in materia di sicurezza generale.

Entrando nello specifico delle principali questioni oggetto di approfondimento e confronto si possono individuare le seguenti tematiche:

1. **Procedure di standardizzazione.** Le attuali procedure di comitologia per l'assegnazione di mandati agli organismi di normazione CEN e CENELEC per i prodotti "non armonizzati" sono lunghe e complesse in termini di fattibilità, dispendiose in termini sia economici che di impegno di personale e non assicurano un soddisfacente livello di protezione dei consumatori, soprattutto in quei casi in cui il rischio è di difficile gestione. E' quindi intendimento della Commissione snellire tutte le procedure che portano alla definizione dei requisiti di sicurezza cui devono rispondere i prodotti che ricadono nel campo di applicazione della DGSP, individuando uno strumento giuridico di diretta applicabilità per categorie particolari di prodotti (ad esempio articoli per bambini) e per specifiche categorie di pericoli (ad esempio il pericolo chimico).
2. **Armonizzare le divergenze nella valutazione della sicurezza dei prodotti di consumo.** Il legislatore comunitario ai fini del superamento di diversi approcci da parte delle Autorità nazionali nella valutazione della sicurezza di prodotti identici tra loro e con particolari pericoli ha dotato la Commissione del potere di adottare una decisione ai sensi dell'articolo 13 della direttiva 2001/95/CE. Tale atto, che nasce dalla necessità di intervento urgente per tutelare il consumatore da un rischio non gestibile con l'utilizzo dei vigenti strumenti giuridici (regolamento, direttiva, specifica tecnica), non si è rivelato nel tempo rapido ed efficace come ci si aspettava. Si è pertanto reso necessario rendere l'attuale procedura più flessibile, ad esempio estendendo il periodo di validità della decisione che è attualmente di un anno (salvo possibilità di rinnovo per un altro anno) oppure rendendone più semplice l'attuazione facendo

si che le misure in essa contenute siano direttamente applicabili da parte degli operatori economici.

3. **Sorveglianza del mercato.** Tra le priorità della Commissione vi è il potenziamento della sorveglianza nel settore dei prodotti destinati al consumatore finale, la cui vendita all'interno del mercato comunitario ha subito un significativo incremento, attraverso un migliore coordinamento tra le Autorità nazionali preposte ai controlli. In particolare nell' ampliamento e nella pianificazione dei programmi di intervento, oltre ad essere previsto un ruolo più attivo da parte degli operatori economici e delle associazioni di consumatori, è sentitamente auspicata la partecipazione per ogni Stato membro ad almeno uno dei progetti di sorveglianza del mercato proposti e cofinanziati dall'Ue.

Altro elemento che viene segnalato di importanza strategica è il sistema di notifica RAPEX per il quale è prevista una serie di azioni di implementazione ed uniformazione che interessano diversi aspetti dell'intera procedura di notifica (dal contenuto informativo della notifica ai criteri di valutazione e gestione del rischio). Sempre nell'ambito dei controlli e come conseguenza della globalizzazione dei mercati particolare attenzione deve essere posta alla vendita on – line di prodotti non sicuri. L'attuale versione della direttiva non presenta riferimenti diretti a tale canale di distribuzione e, di conseguenza, ne è derivato un diverso approccio gestionale da parte dei Paesi membri anche per quanto riguarda la notifica dei prodotti via RAPEX. Vi è quindi la proposta di approfondire tale tematica allo scopo di formulare una sorta di linea guida a supporto delle Autorità che possa garantire una maggiore uniformità di intervento su tutto il territorio dell'Unione europea.

Ulteriore aspetto che necessita di particolare attenzione è il problema della tracciabilità dei prodotti che, seppure trattato in seno alla DGSP, risulta piuttosto ambiguo e oggetto di diverso approccio da parte delle Autorità nazionali creando degli ostacoli per gli operatori economici. È evidente che se dette autorità non sono in condizioni di rintracciare il produttore o l'importatore di un prodotto ritenuto non sicuro, non sono in grado di porre in essere alcun tipo di azione correttiva del mercato come ad esempio ordinare un ritiro o un richiamo dal mercato. Dovrebbe, pertanto, essere definita una procedura che imponga con obblighi differenti a seconda dei soggetti (Autorità di controllo o operatori economici) un sistema di individuazione del Paese di origine del prodotto e, conseguentemente, la possibilità di un eventuale respingimento verso il luogo di fabbricazione qualora il prodotto non risponda ai requisiti di sicurezza previsti per la libera circolazione nel territorio comunitario. L'importanza di un sistema di tracciabilità efficace si colloca, peraltro, anche all'interno degli orientamenti generali previsti per allineare tutte le direttive del cosiddetto Nuovo Approccio (elettrici, compatibilità elettromagnetica, ecc) previsti e resosi necessari con l'entrata in vigore il 1° gennaio 2011 del "Pacchetto legislativo sulla libera circolazione delle merci - New Legal Framework" (vedi successivo punto 4).

In tale contesto va collocata la complessa problematica legata alla sicurezza dei prodotti forniti al consumatore nel corso della fruizione di un servizio.

4. **Allineamento con il New Legal Framework "NLF".** La necessità di allineare la DGSP con il Reg (CE) 765/2008 e la dec 768/2008/CE nasce dalla coesistenza di due regimi giuridici per il controllo del mercato: uno per i prodotti armonizzati ed uno per quelli non armonizzati, ognuno con proprie definizioni, differenti obblighi per gli operatori economici, differenti competenze per le autorità di controlli, differenti condizioni di notifica delle misure prese nei confronti di prodotti non sicuri, ecc.

5. **Inserimento del dispositivo della direttiva 87/357/CE nel contesto sicurezza generale dei prodotti.** L'esistenza di una direttiva specifica riguardante i prodotti che imitano gli alimenti è spesso motivo di confusione comportando incertezze sull'applicabilità o meno della DGSP ai prodotti che imitano gli alimenti o se, diversamente, questi seguono in modo esclusivo la direttiva 87/357/CE. E' parere della Commissione che l'inserimento del corpo normativo della direttiva sui prodotti che simulano gli alimenti nella sicurezza generale possa contribuire in modo sostanziale alla semplificazione delle procedure.

Per ogni esigenza di chiarimento e per eventuali approfondimenti o chiarimenti è possibile contattare la Dott.ssa Maria Simonetta Diamante al numero telefonico 06 4705 5391 o all'indirizzo mariasimonetta.diamante@sviluppoeconomico.gov.it

IL DIRETTORE GENERALE
Gianfrancesco Vecchio

